

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiunta delle spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 ottobre contiene:

1. R. decreto, 9 ottobre, che concede l'amnistia per i fatti di Genova.

2. Id. 22 agosto, che autorizza la Società cooperativa di consumo in Cingoli.

3. Id. 28 agosto, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Terranuova Bracciolini.

4. Id. 21 settembre, che autorizza una prelevazione di lire 30,000 per lavori urgenti alla Biblioteca Vittorio Emanuele.

5. Id. id. che autorizza una prelevazione di lire 30,000 per casali del ministero dell'interno.

6. Id. 22 settembre che autorizza un trasporto di lire 300,000 per ferrovie di terza categoria.

7. Id. 7 ottobre, che convoca il collegio di Empoli per l'elezione del deputato pel 24 ottobre. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 31.

8. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e nell'Ordine giudiziario.

## È FINITA?

Auf! Ogni superchio rompe il coperchio; e tutto quel grido, che si fa da una quindicina e più di giorni a Genova attorno al carcere del generale Canzio, ha rotto la pazienza di coloro, che vorrebbero, che il Paese fosse lasciato pensare alle cose sue, e non venisse disturbato dall'idea, che l'ordine perfetto regnasse tutti i giorni e ci fosse il bisogno di dirlo col telegrafo all'universo mondo.

L'ordine è certo una bellissima cosa; e soprattutto quando è perfetto, come ce lo dice la stampa ministeriale, per persuadere se medesima che c'è, anche quando è in grave sospetto che non ci sia poi quel tanto che vorrebbe.

Ora finalmente, dopo che vi hanno battuto tanti e perfino il nostro vecchio eroe popolare, il carcere del generale Canzio si è aperto. Le deputazioni, gli indirizzi, i telegrammi, le visite di tutta l'Europa hanno già accumulato in sua casa un materiale di questa sorte di entusiasmi che potrebbe bastare per dieci anni. Essi hanno avuto il loro sfogo in tutti i giornali della penisola e delle isole, in telegrammi, corrispondenze, articoli, colla narrazione di tutti i piccoli incidenti di questa grande faccenda. Garibaldi pare sia per recarsi a soggiornare in qualche villa della Riviera, a godere di quella tranquillità, che si è meritata. Tutto sta a vedersi, se almeno lo lasceranno in pace. Glielo auguriamo per la sua salute... e perché ogni bel ballo stufa.

Lo vogliono a Milano a Venezia a Palermo a Parigi ed in altri siti; ma pare, che Garibaldi si accontenti di esprimere la sua buona volontà di esserci da per tutto, come egli gentilmente lo dice.

Rocheport, Bain, Pyat lo vogliono assolutamente a Parigi, e gliene scrivono per questo. Mettiamo pegno però, che Grevy, Barthélemy e Gambetta non amerebbero punto una simile visita quando gli invitanti sono quei cosiffatti.

Gambetta è oramai diventato un codino anche per i Francesi. Il cosiddetto imperatore della Repubblica non è oramai più che il genovese. Garibaldi dunque, che è tra genovese e nizzardo, ci sarebbe per un di più a Parigi.

Pyat nella sua lettera gliene dice di belle. Egli vorrebbe, dopo mutata la faccia alla Repubblica di Gambetta, allargare la nuova nell'Italia e nella Spagna ed in tutto il mondo latino, e fare quindi la guerra al mondo germanico.

Ma gli Italiani lasceranno, che Rocheport e Pyat accomodino da sé le loro differenze, tanto con Gambetta, come con Bismarck. Essi sanno come s'è fatta l'unità dell'Italia, e capiscono che anche questa si disfarebbe andando dietro a quei capi ameni. Garibaldi non impugnerà la sua spada per fare loro piacere.

Gli auguriamo adunque una buona invernata in un tiepido asilo della costa ligure; ma speriamo che anche i chiasii di Genova sieno finiti.

Pensiamo dunque un poco alle cose serie. Però era naturale, che il chiasio si ripettesse, dopo che il Canzio ebbe, non l'amnistia, non la

grazia, ma l'indulto, e che la stampa repubblicana gesuitica dicesse che l'indulto fu una tarda riparazione alla ingiustizia della giustizia, che volle osservare le leggi! Anche in questo i nostri repubblicani fanno le scimmie agli amnistati comunisti francesi. Si vede che si torna all'antico tipo dell'uomo. Legge di eredità!

## NOSTRA CORRISPONDENZA

(Cont. e fine, vedi n. 243)

Massauah, settembre 1880.

Carissimo signor Odorico Carussi,

M'accorgo d'averle detto come son fatti gli uomini presso a poco, ma nulla delle donne, o glielo ho presentato sotto un aspetto ben poco favorevole, parlando delle danze e delle superstizioni. Sebbene l'argomento sia spinoso, io non voglio, qualora queste informi mie descrizioni dovessero capitar sott'occhio a qualche gentile signora, ch'essa possa accusarmi di aver dimenticato il suo sesso, per quanto esso sia ben lontano spiritualmente dal meritare in questi paesi il nome di sesso gentile. Dunque lasciamo a parte l'indolenza ed i vizii prodotti dalla miseria, ed esaminiamo coll'occhio dell'artista. Ebbene, io le so dire che fino a che sono giovinette le Massauine son proprio belle. Prima ancora del matrimonio esse si guastano portando l'acqua in otri di pelle di montone da una distanza di due o tre chilometri, o per altre ragioni ch'è meglio tacere. Però m'è accaduto di vederne, e sempre di sorpresa, di quelle che sembravano statue di bronzo modellate dallo scalpello di Fidia, di Canova o di Barzaghi. Gli occhi sono grandi, neri e tagliati a mandorla con lunghissime ciglia volte all'insù che li adombrano, la bocca e le orecchie piccine, ma non fuor di modo, ed i denti bianchissimi spiccano sulla bruno tinta del volto. Peccato che sulla parte del grazioso nasino facciano un buco per passarvi od un anello, od un chiodo a capocchia d'argento, il che le sfigura a prima vista. Per ornamenti esse portano dei braccialetti di conchiglie, conterie od argento, e molto spesso anche degli anelli d'argento alle mani ed al collo dei piedi. Per calzatura usano degli zoccoli a due enormi rialzi sul davanti ed il di dietro del piede, a cui aderiscono soltanto mediante un incastrato di legno tornito ch'esse stringono fra il pollice e l'indice. Per me crederei più facile il montare un velocipede, che vederli costretti a camminare con quei calzari. Tutte le attrattive che le Massauine possono avere sfumano però dinanzi al lezzo che emana dalle loro luride capanne. In ciò esse lasciano indietro le abissiniane, il che è tutto dire; ed ecco delle ragioni sufficienti per preferirle e rimpiangere le donne Europee, se anche la civiltà può aver nociuto alla fisica perfezione. Un' Europea, una donna bianca per noi è divenuta un oggetto di curiosità e quasi direi di culto mitico, poichè a Massauah non ne esistono, e se ve n'è qualcuna nella colonia greca, non la si vede, oppure non val la pena di vederla.

Per completare possibilmente la relazione di quanto mi riuscì d'osservare in questi paesi le dirò quello che ho veduto ad Ailet durante la partita di caccia di cui le accennai nella prima mia lettera. Ailet dista 10 a 12 ore da Massauah ed è un piccolo ammasso di capanne basse e rotonde composte di rami intrecciati e coperte di stuoje e paglia. Passato Monocello, ad un'ora e mezzo da qui, si traversa un deserto accidentato per arrivare in 4 ore circa a Saati ove cominciano le montagne e si trova un po' d'acqua semi-stagnante e fangosa, ma che la sete fa considerare come pura acqua di fonte. La vegetazione, che già aveva cominciata a manifestarsi sui margini di alcuni torrenti, a Saati si spiega maggiormente. Son però tutte piante spinose e punto fronzute, appartenenti alle mimose; e fra queste ve n'ha il cui fiore giallo assomiglia moltissimo per forma e profumo alla gaggia. Dopo breve riposo, si entra in una vallata, disturbando parecchi grossi stormi di pernici e di tortore, che si trovano sempre in grande abbondanza: ladove hanno un filo d'acqua. Uno dei nostri servi ci chiama additandoci a due o trecento metri sopra noi una numerosa schiera d'animali che a tutta prima prendemmo per belve feroci. Ma poi ci accorgemmo essere enormi scimmie dalla lunga chioma nera e bianca che andavano per fatti loro tranquillamente, guardando però dal nostro lato, come per domandarci conto d'averle disturbate. Alcune avevano i loro piccini sul dorso. Era uno spettacolo per me altrettanto nuovo quanto divertente.

Per circa quatt'ore ancora non si fa che salire e discendere i scoscesi sentieri della mon-

tagna, dopo che si apre dinanzi un'estesa pianura seminata d'alberi, ma priva di qualsiasi altra vegetazione. È una specie di gran bacino avente forse 10 chilometri di larghezza e 30 di lunghezza, e per contorno dai tre lati delle montagne un po' basse, e di fronte dal lato d'Ailet, la imponente gradinata dell'Altipiano Abissino. Andando ad Ailet ammazziamo alcune galline faraone e dei francolini per il desinare, e qualche altro uccello per curiosità d'osservare davvicino il becco enorme od altra particolarità. Vediamo anche dei colibri ed una specie di uccello di Paradiso. Ad Ailet prendiamo un breve riposo nella capanna d'un posto militare, ove ci si offre il caffè; indi proseguiamo per raggiungere prima di sera il nostro quartiere sopra alla vallata.

Giacchè bisogna sapersi, che c'è un quartiere su cui noi avevamo contato per metterci possibilmente al riparo dalle intemperie e dalle visite poco gradite delle fiere. Diffatti si scorgeva in distanza al sommo d'una collina elevata una casa in muratura di promettente apparenza che noi raggiungeremmo, dopo aver percorsa la valle per un tratto di circa due chilometri, compresa la erta salita. La casa era ben lungi dal rispondere alle promesse, poichè in vari punti il coperto fatto a terrazza minacciava rovina; ma in mancanza di meglio ci offrì un buon riparo. Essa ha la sua storia, e recente, poichè fu costrutta dai missionari Svedesi, due dei quali vi dimoravano, raccogliendo ed educando dei ragazzi Abissini, sterile fatica come quella dei Lazzaristi Francesi. Dappoi le invasioni brigantesche degli Abissini, ribelli o partigiani di Giovanni Kassa Re attuale d'Etiopia, costrinsero i missionari a trapiantare altrove le loro tende, e la casa, rimasta senza abitanti, venne vandalicamente malmenata dai mussulmani, senz'altro costruito che quello di renderla inabitabile. La collina su cui è costrutta forma la punta del gomitolo della valle, dimodochè da essa si domina da un lato la vallata ed il bacino d'Ailet e dall'altro un breve tratto di valle, ove trovansi una piccola sorgente d'acqua termale, il cui calore normale è di 60° centigradi, e si scorgono montagne che sembrano sovrapposte a picchi lontani. L'acqua termale scorrendo si raffredda, aiutata anche da altra piccola sorgente minerale fredda che trovasi a poca distanza, e serve a dissetare un numero grandissimo di mandre che discendono nella valle per bere o pascolarvi la poca erba palustre. Son buoi, vacche, pecore, capre, camelli, guidati da pastori dai lunghi capelli inanellati, come quelli già descritti, e muniti di scudo e lancia o spada, che portano fieramente come gli eroi della mitologia, mentre un povero straccio soltanto avvolge la media parte della loro persona. Non si comprende come quella quantità di animali e quella gente possano vivere in luogo, apparentemente almeno, cotanto sterile; ma è certo che le mucche, le pecore e le capre danno un magnissimo prodotto in latte, poichè è difficilissimo trovarne. Alla notte le mandre rientrano nelle loro zerbite, che son recinti formati da rami spinosi onde difenderle dal leone e dal leopardo, ma più ancora dalle jene, chè il leone quando vuole è sicuro di far ugualmente la sua preda. Esso non ha che ad avvicinarsi alla zerbite e mandar uno dei potenti suoi ruggiti per portare tale uno scompiglio nelle mandre da far che da sé stessi i buoi saltino l'ostacolo che li difende. Allora il Re della foresta non ha altro che ad impossessarsi della preda che nessuno nella notte si sognerebbe di contrastargli.

D'altronde il gettarsi sulle spalle un bue e scegliersi un sito propizio al suo pasto non l'imbarazza punto. Il leone c'è sempre nella valle d'Ailet o quasi sempre, e l'anno scorso gli abitanti avendo voluto in esso vendicare l'uccisione d'un bambino soltanto colle loro lance, vi riuscirono, ma lasciando sette dei loro sul terreno. Negli otto giorni che stemmo colà io non ebbi però il bene di sentire la sua formidabile voce, mentre sentii invece nella notte, e molto vicina a noi, quella del leopardo, e gli urtanti voci della jene, che ora assomigliano ad un lamento feroce ora ad un riso stridente.

È in questa valle, nel cui mezzo scorre lentamente il ruscello, formando qua e là delle pozze, e precisamente nel letto di questo ruscello avente dai 20 ai 60 metri di larghezza, che si fa una caccia altrettanto abbondante quanto comoda, stando seduti sotto qualche albero d'acacia, sopra il quale le liane formano dei padiglioni quasi impenetrabili al sole. I cacciatori essendo rari, tutti gli animali bipedi o quadrupedi non si spaventano né pel passaggio continuo di mandre e mandriani, né per quello delle donne e fanciulli d'Ailet che vengono cogli otri ad attinger l'acqua per i loro bisogni. Più d'una volta ho veduto dei cignali bere assieme agli asini od ai camelli od alle pecore, e degli stor-

mi di tortore o pernici gettarsi vicino alle donne ed ai fanciulli. D'altronde l'acqua non c'è che lì ed anch'essi sentono il bisogno di bere. Quindi s'immagina se si può ammazzarne di selvaggina anche senza esser abili cacciatori! Le galline faraone sono le più furbe di tutti e non si lasciano cogliere che assai di rado a tiro. Gli sciacalli poi fuggono al menomo rumore e ritornano spinti dalla sete 15 o 20 volte prima di decidersi a bere. Un colpo ben assestato, anche a pallini numero 8, li uccide, ma non ne vale la pena.

Le piccole gazze o fuggono spaventate al passo dell'uomo o, scorgendolo, si fermano a guardarlo inconscie del colpo fatale che le minaccia. Non ho mai provato cacciando una sensazione tanto penosa come nell'avvicinarmi ad una gazzaletta mortalmente ferita. Essa si lagna con un guaito che va al cuore e guarda al suo assassino con quei suoi begli occhioni lucidi e neri quasi volesse rimproverargli il suo delitto, che, trattandosi di femmina, spessissimo è doppio. Le grandi gazze e gli antilopi non producono lo stesso senso.

Non ho potuto studiare i costumi di quei valigiani, ma è certo ch'essi sono selvaggi o poccmeno. Però un giorno che stavamo apparecchiando il pranzo, sentimmo giù nella valle dei canti e suoni di cimbali, e da lì ad un quarto d'ora scorgemmo un manipolo di gente armata di lance e scudi che cantando e saltando montavano verso la nostra dimora. Non conoscendone le intenzioni, ordinammo ai servi di recar presso a noi le nostre armi. Ma desse erano completamente inutili, mentre quello che sembrava condurre la schiera s'avanzò verso noi e ci disse che stavano facendo quella fantasia per invocare da Allah la pioggia per i loro pascoli, e che avendo sentito esservi nella casa dei Franchi (Frangis) s'eran da noi recati per dar prova della loro abilità e per avere un *bahseis*. Diffatti bisogna convenire ch'essi avevano dei garretti d'acciaio e dei polmoni da mantici di grand'organo, poichè, dopo aver saltato e gridato nella valle e nella salita, saltarono e gridarono per una buona mezz'ora sulla ripida scarpa che conduceva alla nostra casa, e ripartirono sempre saltando e gridando. C'eran fra essi dei magnifici tipi d'uomini, e gli esercizi che fecero davanti a noi dimostravano una forza di muscoli non comune, mentre non erano esseri da una certa grazia. Tenendo colla sinistra lo scudo, facevano colla destra vibrare la lancia in un modo da far agevolmente comprendere come essi la lancino in giusta direzione si da colpire il segno, a 20 o 25 metri di distanza; e nello stesso tempo danzavano, piroettavano, saltavano colla massima indifferenza al di sopra della propria lancia cui davano all'uopo improvvisa una posizione orizzontale.

Altro interessante spettacolo mi si offerse un giorno mentre stava appostando il cinghiale. Un canto dolce e monotono mi colpì per la sua originalità. Era di voce muliebre ma infantile che si avvicinava, cui rispondeva a guisa di ritornello un coro d'altre voci infantili. Aspettai qualche minuto, curioso di veder questi piccoli cantori; e qual fu la mia meraviglia scorgendo una ragazzina di otto o dieci anni ritta in piedi e ferma come una statua sul dorso d'un asinello che procedeva lentamente la sua strada verso la fonte. Dietro ad essa venivano altri ragazzi e ragazze con altri sommarri, ma a piedi e non si sentiva che lo scalpiccio dei passi ed il canto monotono e dolce della piccola comitiva, che poco a poco si spense. Quella fanciulla, bella, semi-vestita, ritta sulla schiena di quell'animale nobilitato dal pennello di tanti pittori e dalla penna di Guerrazzi, mi parve una visione.

Per ultimo le dirò che gli Europei sono considerati come stregoni da molti e come medici da tutti, nel Tigre ed in ogni altra parte montagnosa della costa Egiziana o dell'Abissinia. I pastori e perfino le mandre ci fuggivano dinanzi, ma vari ammalati vennero per rimedii che loro procurammo nel limite dei nostri mezzi. Molti convengono alla fonte termale per curare malattie d'ogni genere; ma non saprei dirle con quanto costrutto.

Ed ora che son certo d'averla annojata, le dirò che ho voluto approfittare d'un momento di buona disposizione per vuotare il sacco, mentre questi momenti sono rari qui. Non le scriverò più da Massauah, perchè fra poco ritengo la sciarla. Forse mi si destinerà ad un giro interessante lungo le coste dell'Africa e del Golfo Persico, ed in tal caso non mancherò di comunicarle ciò che avrò potuto osservare e constatare.

Affez. Suo  
GIUSEPPE LUGARDI.



## ITALIA

**Roma.** Si ha da Roma 10: Il ministero delle finanze ha decretato che i biglietti del tramway a vapore vadano soggetti a tassa come quelli delle ferrovie.

Si sta preparando un nuovo ordinamento del ministero del tesoro. È inesatto che si pensi a nominare il titolare prima dell'apertura delle Camere.

Soubeyran parte oggi. Si conferma che il governo non ha intavolato nessuna operazione finanziaria con essolui. La combinazione più accreditata sarebbe quella dell'offerta fatta da Rothschild d'un prestito per due terzi in argento ed un terzo in oro; ma essa è molto combattuta nelle sfere finanziarie, perché produrrebbe i medesimi effetti del corso forzoso.

Nulla si è peranco deciso circa il giorno in cui si terrà il Comizio in Roma per il suffragio universale. È quasi certo che v'interrà Garibaldi, che manifestò desiderio di venire a Roma dopo una breve villeggiatura nei dintorni di Genova.

La Commissione incaricata di sistemare il conto corrente delle amministrazioni militari col ministero del tesoro è composta di Sacchi consigliere della Corte dei Conti, Morana e Sani deputati, Giolitti, Musso, Colonelli ed altri quattro funzionari dei ministeri della guerra e del tesoro.

Vennero collocati a riposo Costetti e Pepi, colonelli; Mauris e Vianta tenenti-colonnelli. Fu rimosso dal grado il tenente colonnello Moreno. Il generale Borghese cessa di far parte del Comitato delle armi di linea, assumendo il comando di una brigata.

— **Genova** 10. Garibaldi rispose oggi a Rochefort e Blanqui, la seguente lettera in francese:

« Miei cari Rochefort e Blanqui »

« Il vostro affettuoso ricordo mi colmò di gioia. L'amicizia di voi, o veri rappresentanti del diritto umano, mi è immensamente preziosa, e la sua manifestazione è un balsamo per il mio cuore in queste circostanze dolorose per il mio sventurato paese. »

« La monarchia che considera i popoli come un appannaggio e lo stato miserando nel quale si trova, sono insostenibili. »

« Rivedere l'eroico popolo di Parigi, che idolatro, sarebbe per me la più grande felicità e quantunque inferno non dispero venire. »

« Vogliate salutare il fiore dei repubblicani che voi rappresentate sì degnamente ed avermi per la vita »

« Vosiro G. GARIBOLDI. »

## ESTERO

**Francia.** Si ha da Parigi 10: La Comune continua a tener aperte le liste di sottoscrizione per offrire un revolver d'onore a Berezwski, lo studente polacco che nel 1867 sparò in Parigi un colpo di revolver contro lo Czar Alessandro.

Il partito rivoluzionario vuole protestare in tal modo contro il governo, il quale, sino ad ora, rifiutò di far la grazia a Berezwski.

**Germania.** La mattina dell'8 corrente furono trovati affissi a Berlino numerosi manifesti socialisti. In calce portavano l'indicazione: « Tipografia della propaganda democratico-socialista. » Eccitavano il popolo ad una stretta e salda unione per il pane e libertà. Nella forma letteraria però erano alquanto scorretti e difettosi.

**Turchia.** La vecchia Presse ha da Volo per la via di Corfù: Tutti gli uomini della Tessaglia, atti alle armi, senza distinzione di religione, vengono con gran rigore dalle autorità arruolati nell'esercito. Sono qui arrivate grandi quantità di fucili (sistema Gras), coi quali vengono armate le truppe di nuova formazione. Fra la popolazione maomettana è divulgata l'opinione che si tratti d'una imminente guerra di religione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Atti della Deputazione Prov. di Udine.**  
Seduta del giorno 4 ottobre 1880.

Tenne a notizia la comunicazione fatta dalla R. Prefettura relativa all'annullamento della deliberazione 5 settembre p. p. con cui il Consiglio Comunale di Ovaro revocava quella del 22 agosto 1875 sull'assuntosi obbligo di concorrere nella spesa di costruzione e sistemazione della Strada Provinciale carnica n. 58 detta del Monte Croce.

Dispose il pagamento di lire 2800 a favore della Deputazione Provinciale di Padova, quale concorso nella spesa di mantenimento dell'Istituto Centrale dei ciechi per l'anno 1880, giusta deliberazione del Consiglio Provinciale 25 maggio a. c.

Dispose il pagamento di lire 125 a favore del sig. Gobbi Giovanni e sorelle per affitto trimestrale posticipato della Caserma dei R.R. Carabinieri in Sacile, e di lire 350 al sig. Eustacchio Angelo di Buja per affitto da 14 aprile a 13 ottobre 1880.

Dispose il pagamento di lire 53,80 a favore della Ditta Carminati e Rossi di Torre di Zuino per legname da essa somministrato all'Amministrazione Provinciale per lavori di costruzione ponti provvisori eseguiti lungo la strada di Zuino nell'anno 1878.

Dispose il pagamento di lire 25,37 a favore del Comune di Fiume per custodia e cura di due maniaci.

Assunse a carico Provinciale le spese di cura

e mantenimento nell'ospedale di Udine della mania Moritz Caterina, e deliberò di pagare allo spedale di Clagenfurt l'importo di fiorini 474,30 per precedente ospitalità.

Con n. 12 deliberazioni assunse a carico Prole spese di cura e mantenimento di n. 74 maniaci essendo comprovati gli estremi di legge e tenne in sospendo ogni deliberazione riguardo ad altri 7 maniaci non essendo provata la miseria degli stessi e dei parenti loro obbligati per legge al loro mantenimento.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 21 affari riguardanti l'amministrazione provinciale, n. 12 di tutela de' Comuni, n. 18 di Opere Pie, una di contenzione amministrativa; in complesso affari trattati n. 66.

Il Deputato Provinciale  
BIASUTTI.

Il Vice-Segretario  
F. Sebenico

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 81) contiene:**

(Cont. e fine)

1006. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Bertolo, nel Comune e mappa di Bertolo. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

1007. *Avviso di concorso* presso il Municipio di S. Giorgio della Richinvelda.

1008. *Avviso d'asta.* Il 28 ottobre corr. presso il Municipio di Colloredo di Mont'Albano si terrà pubblica asta per deliberare la costruzione d'un cimitero con cella mortuaria per le frazioni di Colloredo e Lauzzana. La gara sarà aperta sul prezzo di lire 3456,62.

1009. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Tramonti di Sopra.

**Sulla città di Udine** e su quanto essa fece per l'insegnamento, ci piace riferire anche la seguente corrispondenza dell'Adriatico:

« Ci piacque veder figurare anche Udine assieme a Palermo, Napoli, Bologna, Ferrara, Padova e Trieste che ottennero la medaglia d'oro, e vedere fregiate della medaglia d'argento le due importanti istituzioni di quella città, l'Istituto Uccellis e la Società dei Giardini d'Infanzia. Udine ha provveduto con larghezza ed oltre l'obbligo all'istruzione popolare, non solo in città, ma anche nell'esteso territorio suburbano. I suoi ordinamenti, molto studiati, e più volte rimaneggiati da commissioni e persone competenti, meritavano di essere considerati per la loro semplicità e per buoni effetti ottenuti, che si rilevarono dai resoconti ufficiali di quel comune. »

Vennero lodati gli edifici rurali, adattatissimi, o costruiti con spesa oltremodo mite. Si fece merito al comune d'Udine d'aver creato una biblioteca per i maestri, di aver provveduto la scuola di un ricco corredo di oggetti per l'insegnamento intuitivo, di mantenere appositi maestri e maestre di ginnastica, calligrafo, maestro di canto, di tedesco, maestra di lavori femminili, e di sussidiare altre istituzioni educative, come le scuole della Società operaia, la scuola magistrale e l'insegnamento di orticoltura istituito presso quest'ultima.

Ma grandemente contribuirono a indurre il Giuri a porre la piccola Udine nel novero dei comuni degni della maggiore onorificenza, l'Istituto Uccellis e i Giardini d'Infanzia.

L'Istituto femminile Uccellis, di istruzione elementare complementare e superiore con insegnamento gratuito ed obbligo di lingue straniere, con convitto, e con accesso alle scuole di alunne esterne paganti, meriterebbe che io ve ne parlassi particolarmente. L'Istituto fu creato dalla Provincia 12 anni fa, colla spesa nel solo locale, che pur era adoperato per convento delle Clarisse e per collegio femminile, di oltre 200 mila lire, per offrire alle famiglie agiate il modo di dare in esso alle loro figlie una solida educazione civile, anziché consegnarle, come si praticava, agli istituti monacali.

Il Collegio fiori, e fu popolato, ed ebbe la fortuna di attirare molte giovani di famiglie italiane al di là del confine politico. La Provincia poi, per questioni di bilancio, lo cedette al comune un anno fa, obbligandosi a contribuire 12 mila lire all'anno per il suo mantenimento, ed ora il Comune vi ha dedicato le più affettuose cure per migliorarlo, completare il suo andamento, e renderlo tale da soddisfare nel miglior modo ai desideri e bisogni educativi di quella regione. Piaceva il locale, piaceva il regolamento concepito con spirito materno e casalingo, piacevano i lavori femminili, lodati da diversi giornali di Roma e i saggi di letteratura e di disegno.

Quest'Istituto, creato spontaneamente nella provincia di Udine senza iniziativa qualsiasi del Governo, sorretto con tanta cura dal municipio di Udine, e alla cui direzione sta una Cecilia de Gubernatis, sorella alla Teresa della scuola superiore di Roma ed al prof. Angelo, la quale, a quanto mi viene assicurato, ha già impresso a quell'Istituto un'intonazione mite e gentile di cui forse prima d'ora mancava, meritava davvero di presentarsi all'Esposizione didattica di Roma per essere largamente conosciuto, ed unanime fu il Giuri nel decretargli la medaglia d'argento.

Del pari ebbe la medaglia d'argento e con plauso la Società dei Giardini d'Infanzia di Udine, la quale si rese tanto benemerita dell'educazione infantile.

I bambini dai tre ai sei anni non devono essere sfruttati ed annoiati con insegnamenti prematuri, ma piacevolmente tratti, sviluppando

le loro facoltà fisiche ed intellettuali, preparandoli all'attività ed all'attenzione e quindi alla scuola.

Il Congresso ha fatto bene a premiare la Società di Udine per i Giardini, onde incoraggiarla ad insistere, e vincere le difficoltà che ovunque incontrano queste razionali istituzioni dalle abitudini e dai vieti pregiudizi.

Udine, prima città che si incontra venendo dall'Austria, ha mostrato di sentire l'obbligo di rappresentare la civiltà italiana nel modo migliore che per lei sia possibile mediante le sue istituzioni, e noi siamo lietissimi che il Giuri dell'Esposizione didattica ed il Congresso pedagogico di Roma gli abbiano riconosciuto questo merito.

**Società operaia.** Nella seduta di ieri del Consiglio rappresentativo, fu nominata una Commissione coll'incarico di studiare e riferire circa il modo col quale la Società sarà rappresentata al Congresso operaio di Bologna. Il Consiglio rappresentativo si riunirà di nuovo domani a sera.

**Leva militare.** Oggi è cominciata la visita medica dei giovani coscritti della classe 1860. I primi a passarla sono quelli del distretto di Maniago.

**Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana** (n. 42) dell'11 corr. contiene:

La coltivazione del frumento nel 1880 — L'insegnamento pomologico — Una nuova concorrenza all'agricoltura dell'Europa — Le piante foraggere (G. B. Romano) — Pollicoltura — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondiaria.

**Duello.** Sentiamo che domenica scorsa, in una campagna fuori Porta Pracchiuso, ha avuto luogo un duello fra due giovani non udinesi. Il duello è finito con una ferita, pare non grave, riportata da uno dei duellanti. Ignoriamo la causa che ha determinato lo scontro.

**Belle Arti.** Abbiamo ieri ammirato una stupenda cornice intagliata, opera di certo Marco Zanardo di Mareno di Piave, umile falegname. Senza aver ricevuto alcuna istruzione artistica, il Zanardo è riuscito a compire un lavoro che farebbe onore ad un eminente artista intagliatore. Il largo contorno della cornice è tutto a fogliami foggiate in mille guise con garbo perfetto, e nei fogliami si vedono frutte ed insetti, lavorati con tale finezza e verità da destare la più alta meraviglia e la più viva ammirazione. Il Zanardo si trova in Udine per procurare la vendita della sua meravigliosa cornice. In attesa del compratore e versando egli in ristrettezza economiche accetta da chi lo favorisce un'assistenza qualunque, in cambio di che egli rende ostensibile il suo lavoro.

**Un nuovo ponte sul Sile.** Leggiamo nel *Tagliamento* che in Chions, nella casa del dott. Galleazzi, fu tenuta una conferenza per trattare sull'urgenza e necessità della costruzione di un ponte sul fiume Sile, che servirebbe di congiunzione fra il Comune di Chions e la Frazione di Fagnigola, appartenente a quello di Azzano X, nonché di complemento alla magnifica strada costruita or ora da questo Comune stesso con ingente spesa.

**Domani uscirà** l'annunciato opuscolo del cav. Marziano. Ciotti dal titolo: *Alcuni cenni sui moti del Friuli nel 1804, in risposta all'opuscolo dell'avv. D'Agostini: « Le campagne di guerra in Friuli »* presso il tipografo Antonio Cosmi in Mercatovecchio, l'edicola Luigi Ferri in piazza Vittorio Emanuele, ed il sig. cav. Giovanni Pontotti in via del Monte.

L'opuscolo si venderà al prezzo di lire una, ed il ricavato sarà devoluto ad un ricordo da porsi sulla tomba del compianto patriota dott. Antonio Andreuzzi.

**Un bell'elogio** vediamo oggi tributato nell'Adriatico da C. U. Possocco alle *Poesie minime* del nostro Pinelli.

« Nel Pinelli, scrive l'autorevole critico, c'è il soffio divino del poeta ». Ecco un apprezzamento tanto lusinghiero quanto giusto, di cui ci congratuliamo col valentissimo autore di quelle belle poesie.

**Teatro Minerva.** Convien dire, che la nostra Gemma, oltre alle mirabile sua valentia, è anche infaticabile; poichè le maggiori fatiche sono le sue. Ogni sera essa rappresenta la parte principale in commedie fatte appunto per lei e disposte di tal maniera, che il resto diventa un accessorio. E talora, come p. e. iersera, non una, ma due fatiche ha da fare.

Ed è poi da ammirarsi in lei anche, che in ciascuno di questi lavori essa si presenta sotto un aspetto diverso, cosicchè essa mostra una pari abilità per tante cose; ed è poi inappuntabile per esattezza, e per stare in carattere sempre.

Iersera nell'Angelo del Perdono era un'orfanello a cui la madre era morta, ed abbandonata dal padre doveva cercare la carità per la sua nonna ammalata. Per questa sua nonna essa aveva tutto il suo affetto e le sue cure d'infermiera e compagna; e tutto questo faceva appunto.

Recitò poscia una descrizione assai viva della *Rotta del Po*, fatta apposta altra volta per eccitare la pubblica carità a favore dei disgraziati che ne furono le vittime.

Il singolare di questa fanciulla si è, che più la sentite e più la sentirete e vi parrebbe di perdere molto ad omettere una sola delle sue

rappresentazioni; poichè, oltre al diletto che ne provate, sentite la curiosità di vedere un nuovo aspetto sotto al quale si mostrerà l'arte sua.

Pictor.

Questa sera 12 corr. si darà la *nuovissima* Commedia in 3 atti di E. Zorzi: *Goldoni bambino*. L'autore assisterà alla recita.

Sarà preceduta dalla Commedia in un atto: *L. numer 7*. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima Farsa: *Due gosse d'acqua*.

Si sta preparando la beneficiata della piccola attrice Gemma Cuniberti colla Commedia di L. Marengo: *L'homme tutte, mamma, il suo babbo!* ed il monologo in versi martelliani di E. Zorzi: *Gemma nell'imbarazzo*.

**Drammatica compagnia Monti.** Le trattative intavolate dall'Amministrazione del Teatro Minerva colla drammatica Compagnia del cav. Luigi Monti sono state concluse. La Compagnia darà tre recite straordinarie nel detto Teatro le sere del 29, 30 e 31 corrente, rappresentando produzioni nuovissime. Nessun dubbio che avremo tre splendide serate.

**Esposizione Ippica.** Ieri la Deputazione Provinciale stabilì che la Esposizione di quest'anno si tenga a Pordenone il giorno di domenica 7 novembre prossimo.

**Moccio.** Ieri venne abbattuto a Pontebba un cavallo moccioso.

**Ai cacciatori e rivenditori di uccelli.** Si ricerca per comperare continuamente quaglie vive, nonché altro selvatico vivo o morto, in ogni quantità, per cassa pronta rivalsa dell'importo. Offerte da dirigersi alla ditta TRIESTER MARKTVEREIN, Trieste

**Da Camino di Codroipo** ci scrivono in data 10 corr:

Oggi ho fatta qui una scappata con la santa intenzione di assistere alla *sagra del Perdono*. Il qual perdono per più facilmente ottenerlo, questi buoni villici hanno voluto organizzare una festa da ballo che riesci molto bene. Un villico, *bianco per antico pelo*, mi assicurava che da più di cinquant'anni qui non avevano avuto luogo di tali feste. Le *sagre* di questo ultimo mezzo secolo consistevano in un bicchiere di buon vino, e quattro ciambelle più o meno dolci, poste in vendita sopra un più o meno... *inzuccherato* banchetto! Quest'anno hanno voluto ampliare il programma della festa, e Camino di Codroipo, imitando i paesi confratelli, si procurò un vasto tavolato, lo collocò nel suo centro, e lì ci danzò fino quasi alla mezzanotte, al rauco suon delle tartaroc trombe!

E ciò fecero contro l'opinione dell'autorità ecclesiastica, cioè del parroco locale, il quale, *more solito*, come la maggior parte dei suoi colleghi, non ne vorrebbe sapere, a motivo che due elettricità contrarie (la positiva e la negativa) poste a contatto fra loro si neutralizzano e producono la *scintilla*! E lui, cioè il parroco, in quella *scintilla*, ci vede la ripetizione della storia del pomo d'Adamo... a suon di musica!

E dire che *Beat Bertrand*, fu quello che inventò le feste da ballo! Perché dunque lo hanno canonizzato? Intorno al tavolato vi erano molte bandiere nazionali; e questo è un segno non dubbio di progresso, se si considera che quattordici anni fa avevano qui l'intenzione di mangiare all'*insalata* il primo garibaldino che ci fosse capitato.

La festa da ballo che durò fino alla mezzanotte, ebbe luogo di fronte all'osteria *All'Americano*, la quale pure era bandierata ed ornata di vari palloni diurni; dico diurni, poichè di notte non furono accesi, *perchè così si usa in America*. *Evviva il Nuovo Mondo*, e le sue *stramberie*. Furono lanciati dei razzi luminosi, e di quando in quando si accese qualche fuoco del bengala.

Per il primo anno non c'è male; ci scommetto che il venturo, ci troveremo non una, ma almeno due di quelle feste... che tanto piacquero a *Beat Bertrand*. Ed ora lascio giudicare all'egregio *Doctor* di Camino se non è sempre vero che *super omnia vici* VERITAS.

**Da Venzone.** Il 10 ottobre, ci scrivono: « I Gemonesi ebbero ieri il piacere di ospitare la distintissima Banda musicale di Sacile. Quella Banda è solita in ogni anno ad intraprendere un viaggio più o meno lungo; ed in quest'anno scelse la linea della Pontebba, destinando per metà il paese omonimo. »

« Ma anzichè compiere addirittura il suo viaggio, essa Banda volle far sosta al paese di Gemona, dove ieri, nelle ore pomeridiane, divertì la popolazione con sceltissimi e variati pezzi musicali. »

« Simili viaggi sono di grande vantaggio; servono d'istruzione per chi li compie; d'incoraggiamento ad uguale e tanto bella istituzione, quale è quella della musica; a viemmeglio famigliarizzare fra loro quelli d'un paese con quelli d'altro paese. Percui, in vista di simili vantaggi, auguriamo che l'esempio venga imitato anche da altre Bande musicali. »

« I filarmonici Sacilesi vollero vedere anche Venzone e iermattina furono qui, per pochi momenti, però, essendo stato prescritto dall'itinerario che il pranzo dovesse succedere a Gemona. »

**Prezzi fatti sulla piazza di Udine** nella settimana dal 4 al 9 ottobre, vedi 4<sup>a</sup> pagina.

## FATTI VARI

**Ancora della lupinella.** Abbiamo parlato in uno dei numeri precedenti della lupi-



nella, come uno dei foraggi da introdursi nel nostro avvicendamento agrario, e menzionato gli articoli sulle erbe da foraggio, che si stampano dal nostro veterinario provinciale dott. Romano, che mostra così di riconoscere come la sua arte deve andare unita a quella del zootechnico. Un articolo, da noi menzionato, sull'erba medica fu ristampato da altro giornale; ma qui crediamo di riferire quello che parla appunto della lupinella.

*Onobrychis Caput Galli.* — Lam. Papilionacee. Lappoli. Giovane viene pascolata.

*Onobrychis montana* Dec. Lupinella di Monte. — Discreta pratense.

*Onobrychis sativa* Lam. *Hedysarum Onobrychis* L. Lupinella, fieno sano, fieno santo, crocetta. Pelagra, nota anche col nome italiano: Edizaro.

Delachamps nel 1586 la designò nella sua *Historia plantarum* col nome di *Onobrychis* e prima si indicava con quello di *Hedysarum*, nome che si conserva da qualche scrittore anche oggi. È una pianta foraggiera di molta utilità e di grande importanza. Prospera in terreno magro, anche senza irrigazione, quando però il terreno sia ricco di calcare. Essa abbisogna di poter bene spaziare con le sue lunghe radici. — Due varietà ben conosciute della lupinella sono la grande e quella a due seghe (*sainfoin chaud* dei francesi).

Se si desidera far pascolare questa pratense è conveniente attendere quando è alta e ben radicata. La falciatura poi si effettua quando incomincia la fioritura; perchè essendo poco acquosa, secca facilmente. — Per essiccarla, la si muova il meno possibile, chè facilmente si staccano le foglie ed i fiori. — Nè si voglia porla in fenile quando è del tutto seccata; sarebbe un errore giusta quanto insegna il Ridolfi (*Lezioni orali* vol. I Firenze 1862 pag. 391). Giova anzi un principio di fermentazione. Si può, appena falciata raccogliarla in cumoli, perchè nel centro del cumolo avvenga un principio di fermentazione che rende la pianta più saporita e l'accomoda al gusto degli animali.

Vari autori giudicano essere migliore la lupinella dell'erba medica. — E' certo che si hanno meno a lamentare così di meteorismo quando gli animali si cibano con questa papilionacea in confronto della *medicago sativa* L. Cuppari poi osserva che il fieno di Lupinella è sì nutritivo, ma anche riscaldante e consiglia quindi di mescolarlo e trinciare colla paglia dei cereali. — Dello stesso avviso è il Magne il quale raccomanda che quando si fa la raccolta si dovrebbe stratificare con la paglia; operazione che, potendo, non si deve trascurare.

Per i cavalli giovani sembra specialmente indicata la lupinella anche per pascolo. Il fieno poi si raccomanda per i cavalli, in quanto si considera un foraggio di lusso, specialmente nella regione Veneta. Si asserisce anche che i semi della lupinella sono per i cavalli tre volte più nutritivi dell'avena. E lo Schwarz (*Piante da foraggio*) chiama la lupinella re de' foraggi, e per cavallo preferibile al fieno mediocre somministrato contemporaneamente all'avena.

Per i bovini da lavoro è foggio ottimo, che favorisce la vigoria. Si insegna dallo Stivanello (*Proprietari e coltivatori*: Venezia 1873 p. 203) di somministrarlo ai buoi da lavoro trinciato e misto a paglia, strame od altro foraggio grossolano, perchè da solo riuscirebbe troppo caloroso. Per i bovini da ingrasso è pure indicatissimo; le carni acquistano la sodezza desiderata. Per le vacche lattaje poi si asserisce dal Re (*Elementi di agricoltura*. Milano 1818. Vol. IV. p. 138) che non vi è forse nessuna erba che faccia produrre tanto latte, particolarmente se mescolata all'erba lanciata (plantago lanceolata).

Le pecore all'estate ed all'inverno specialmente, hanno in questo foraggio alimento sanissimo e singolarmente adatto pella loro nutrizione. — Se hanno da pascolarlo, bisogna che vengano condotti al pascolo prima che gli steli induriscano.

Per i majali serve a disporli all'ingrassamento. Infine per le galline piccioni, ed ogni altro pollame domestico riescono utilissimi i semi, come fu scritto nell'*Amico dei campi*, giornale pubblicato a Trieste nel 1870.

Udine, 10 luglio 1880. G. B. ROMANO.

Mille ettari di terreno fertile, ma incolto, perchè paludoso ed invaso dalle acque, saranno redenti colla nuova macchina idrovora testè stabilita nel Comune di San Donà di Piave. Quella macchina idrovora è la prima di qualche importanza stabilita nel Veneto orientale; ma quante altre se ne potrebbero stabilire in altri punti! Le macchine idrovore però in molti luoghi non verrebbero che a completare l'opera dei canali di scolo da farsi da per tutto e delle così dette colmate di foci, portando le torbide dei torrenti a colmare certi spazi arginati. Tutto questo si dovrebbe operare con un largo disegno, che comprendesse l'intera zona bassa tra fiume e fiume, poichè così si farebbe opera più facile ed utile a tutti, giacchè il suolo si verrebbe risanando in tutto quello spazio, e non soltanto si guadagnerebbe del suolo coltivabile, ma anche la salubrità dell'aria, per cui l'agricoltura potrebbe scendere fino alla marina ed associarsi al piccolo traffico di cabotaggio. Guadagnando a poco a poco tutte le terre della zona bassa, che è la più fertile, e fissandovi la popolazione agricola, si farebbe un passo anche verso la migliore sistemazione agraria delle zone superiori. Mentre si potrebbe sfruttare la fertilità accumulata dai fiumi al basso, si farebbe una migliore economia di quella troppo sfruttata superiormente allargando il prato, irrigan-

dolo dove è possibile ed accrescendo la quantità dei bestiami.

**Tramway-Milano-Melegnano-Lodi.** Ieri ebbe luogo il collaudo di questo nuovo tramway, costruito in poco più di un mese dalla casa Pistorius. Intervenero alla cerimonia gli Uffici Tecnici della Provincia e del Governo, una rappresentanza della Deputazione provinciale e dei Municipi di Lodi e Melegnano.

L'esito non poteva essere più soddisfacente; e la linea fu pur lodatissima sia per la solidità della costruzione, come per la perfezione del tracciato.

Questo tramway si aprirà al pubblico esercizio l'11 corr.

## CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Costantinopoli dà oggi per sicura la notizia che il consiglio dei ministri turchi ha deciso di cedere Dulcigno immediatamente, senza condizioni. La Porta spera così che la dimostrazione navale sarà abbandonata. Noi pensiamo che se la dimostrazione sarà abbandonata, lo sarà per il disaccordo che regna fra le Potenze e che invano si cerca di nascondere, e non già per la decisione che si dice presa dal ministero turco, perchè, anche ammessa la sua sincerità, non si sa quale efficacia potrebbe avere una disposizione che rimarrebbe lettera morta per l'impossibilità della Turchia di attuarla.

— Roma 11. La Turchia fece iersera dichiarare agli ambasciatori delle potenze europee, che è pronta a cedere Dulcigno. Gli ambasciatori risposero non esser più tempo di chiacchiere. Si attende oggi la consegna della Nota turca che fissa le nuove condizioni per la cessione di Dulcigno.

L'on. Cairoli è partito stamane per Monza. Egli avrà una conferenza col Re, alla quale probabilmente assisterà il conte De Launay, ambasciatore italiano a Berlino. L'on. Cairoli si recherà poscia a Belgirate.

I Reali di Grecia sono partiti per Brindisi, dove s'imbarcheranno per far ritorno al Pireo.

Non è confermata la notizia data dai giornali stranieri, dell'assassinio del console italiano a Smirne, De Gubernatis. (*Adriatico*)

— Roma 11. La riconvocazione della Camera sarebbe stata decisa nel consiglio dei ministri per la prima metà di novembre. Si prepara una grossa agitazione parlamentare contro il ministero.

L'on. Miceli ha eccitato la commissione sul corso legale dei biglietti di concretare le sue proposte, intendendo che non vengano accordate proroghe ulteriori e che la cessazione dello stesso corso legale avvenga entro 1880.

Si accredita la voce che il card. Nina intenda ritirarsi onde lasciar libero il Papa d'inaugurare una politica diversa, riparando gli scacchi subiti nel Belgio, in Francia ed in Germania. (*Secolo*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra 11.** La *Pall Mall Gazette* afferma che il governo inglese ha ormai ricevuto risposta sulle sue proposte da tutti i gabinetti. Le potenze approvano un'azione delle flotte nel mare Egeo. L'esecuzione del piano inglese verrà effettuata almeno dalla flotta di tre potenze le quali eseguiranno il progetto in qualità di mandatarie.

**Atene 11.** La flotta sarà completamente pronta al Pireo il 18 del corrente mese.

**Costantinopoli 11.** Gli ambasciatori dell'impero germanico e della repubblica francese si recarono presso il Sultano per indurlo a cedere alle esigenze delle potenze. S'ignora tuttora l'esito delle pratiche dei due ambasciatori. Si vocifera che sia prossima l'elevazione di Murad al trono. Venne raddoppiata la guardia che sorveglia la persona di Murad.

**Belgrado 10.** Il principe di Bulgaria partirà domani.

**Parigi 11.** Corre voce che il Sultano abbia deciso di cedere immediatamente Dulcigno senza condizioni.

**Londra 11.** Ieri ebbero luogo in Irlanda parecchie meetings violenti. Il *Daily News* dice che il Consiglio, fissato oggi, fu aggiornato in causa delle informazioni da Costantinopoli. Un Turco fanatico fu arrestato per aver aggredito il console italiano a Smirne. Il *Morning Post* dice: L'Austria e la Germania ricuserebbero di lasciare che qualsiasi potenza agisca come mandataria dell'Europa.

**Basile 11.** La partenza della squadra russa per Malta fu differita a tre giorni. Durando è venuto ieri a conferire con Fincati.

**Parigi 11.** L'*Intransigeant* pubblica un dispaccio di Garibaldi a Rochefort esprimente il desiderio e qualche speranza di andare a Parigi.

**Costantinopoli 11,** ore 10.20. Confermasi la notizia che il Consiglio dei ministri decise di cedere Dulcigno immediatamente, senza condizioni. Tale decisione fu notificata oggi alle ambasciate. Domani uscirà la nota ufficiale relativa. La Porta spera così che la dimostrazione sarà abbandonata.

**Vienna 11.** Continuano le trattative per la convocazione del congresso generale tedesco.

Ieri alle ore 5 ebbe luogo al *Grand Hôtel* il banchetto del congresso degli ingegneri ed architetti.

**Budapest 11.** Queste autorità politiche, onde impedire nuovi disordini da parte della popolazione, proibirono la seconda rappresentazione della compagnia tedesca.

**Cattaro 11.** L'ammiraglio inglese Seymour, sospese la partenza delle flotte in attesa di ordini ulteriori. Regna la più grande incertezza nella situazione politica.

## ULTIME NOTIZIE

**Parigi 11.** Prati fu posto sotto processo per l'apologia del crimine di Beresowki.

**Camogli 11.** Il Congresso degli armatori ha terminato i lavori. Al principio della seduta fu letto un telegramma del Re, che venne accolto da applausi prolungati.

Furono approvate a grande maggioranza le proposte della commissione di accordare dei premi sulla base del tonnellaggio ai bastimenti costruiti nello Stato, di approvare le costruzioni in ferro ed in legno, i sussidi durante 10 anni ai bastimenti in armamento effettivo, un premio a parecchi vapori costruiti nello Stato, restando aboliti i precedenti privilegi a tutte le navi nazionali di godere eguali diritti in tutti i porti dello Stato.

**Cristiania 11.** Il Consigliere di Stato Selmer fu nominato ministro della Norvegia.

**Roma 11.** Cairoli è partito per Monza per conferire col Re. Il *Diritto* smentisce il ritiro di Baral, ministro d'Italia a Bruxelles.

**Vienna 11.** La *Wiener Abendpost* annunzia di fronte alle notizie dei fogli sulla riammissione del vescovo di Linz all'usufrutto dei beni del fondo di religione di Garsten e Gleink, che il ministro del culto, dall'epoca delle ultime trattative nel Consiglio dell'Impero, non ha preso in proposito alcuna decisione.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Cereali. Torino 9 ottobre.** Pochi furono gli affari in grani per la poca volontà dei compratori; i detentori sperando nell'aumento sono poco disposti a vendere; la meliga, la segala ed avena si mantengono stazionarie, il riso è in continuo ribasso e le vendite sono limitate al puro consumo giornaliero.

**Sete. Torino 9 ottobre.** La correntezza spiegate nell'antecedente settimana fu meno pronunciata in questa, e come prezzi parrebbe che si fosse anzi indietreggiato, se non si sapesse che le più basse quotazioni furono praticate per lotti organizzati vecchi, stanchi di trasferirsi da una ad altra piazza.

**Olii. Trieste 9 ottobre.** Venduti 120 quintali Albania da tina a f. 41. Arrivate: 23 botti Valona e 100 quintali Dalmazia.

**Frutta. Trieste 9 ottobre.** Prezzi sostenuti tanto per uve come i fichi. Vendite di dettaglio a prezzi fermi. Arrivarono: 4000 quint. fichi Calamata; 2000 quintali uva passa Calamata; 2500 quint. uva passa Catacolo e 700 quint. uva rossa stanchi.

**Farine. Trieste 9 ottobre.** In seguito al perdurante sostegno nei grani da macina, il mercato si mantiene fermo.

**Petrolio. Trieste 9 ottobre.** Notevolmente migliorato. Dall'America le notizie sono sempre favorevolissime e si prevedono prezzi molto superiori agli attuali. Qui ricercatissima la merce pronta con scarissimi venditori a f. 14 3/4. Domandata anche la merce viaggiante e di spedizione nel corrente mese dall'America, delle quali si vendettero da ieri circa 3000 barili sulla base di f. 14 1/2.

## Notizie di Borsa.

**VENEZIA 11 ottobre**  
Effetti pubblici ed industriali Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 94.90 a 95.—; Rendita 5 0/0 1 luglio 1880, da 92.15 a 92.35.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3.—; Germania, 4, da 135.— a 135.50 Francia, 3, da 110.25 a 110.40; Londra, 3, da 27.85 a 27.92; Svizzera, 3 1/2, da 110.20 a 110.40; Vienna e Trieste, 4, da 234.— a 234.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.16 a 22.18; Banconote austriache da 234.50. a 235.—; Fiorini austriaci d'argento da 1. 234 — a —.—

## PARIGI 11 ottobre

Rend. franc. 3 0/0, 84.85; id. 5 0/0, 119.87; — Italiano 5 0/0; 85.90. Az. ferrovie lom.-venete 185. id. Romano 145.— Ferr. V. E. 272.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romano 339; Cambio su Londra 25.35 — id. Italia 95.8 Cons. Ingl. 98. 1/8 — Lotti 40. 1/2

## VIENNA 9 ottobre

Mobiliare 275.—; Lombardo 80.—; Banca anglo-aust. —; —; Ferr. dello Stato 272.—; Az. Banca 8.9; Pezzi da 20 l. 94.3 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 118.50; Rendita aust. nuova —.—

## BERLINO 11 ottobre

Austriache 465.—; Lombardo 139.50 Mobiliare 472.—; Rendita ital. —.—

## TRIESTE 9 ottobre

Zecchini imperiali	flor.	5.61	5.63
Da 20 franchi	"	9.43 1/2	9.44 1/2
Sovrane inglesi	"	—	—
B.Note Germ. per 100 Marche	"	—	—
dell'Imp.	"	58.15	58.35
B.Note Ital. (Carta monelata ital.) per 100 Lire	"	42.65	42.75

LONDRA 9 ottobre

Cons. Inglese 97 15/16; a —.—; Rend. ital. 84.1 1/8 a —.—; Spagna. 21.1/2 a —.—; Rend. turca 10 1/8 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 2180

## MUNICIPIO DI PORDENONE

### AVVISO D'ASTA

Nel giorno di mercoledì 3 novembre p. v. alle ore 12 merid. si procederà presso questo Municipio ad un primo esperimento, ed ove occorra ad un secondo, nel giorno 10 stesso all'ora indicata, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Pordenone per quinquennio 1881-85 sul dato dell'annuo canone di L. 52.000.00.

Le condizioni cui è vincolato l'appalto risultano dal più diffuso avviso a stampa di pari data e numero inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e rimesso ai Municipi di alquanto fra le principali città del Regno.

Pordenone, 10 ottobre 1880.

per il Sindaco

F. Sardi assessore.

## MUNICIPIO DI PALMANOVA

### FIERA DI S. GIUSTINA

di animali equini, bovini, suini ed ovini.

che si terrà, nelle solite Piazze nei giorni 11-12, 18-19 e 25-26 dell'andante ottobre.

La fiera verrà inaugurata, nel giorno di domenica 10, col seguente programma:

Alle ore 10 antimeridiane; *distribuzione dei premi* per l'anno scolastico 1879-80, nel *Teatro Sociale*; alle 3 pom. pubblica *Tombola*, per scopi di *beneficenza*, nella piazza Vittorio Emanuele, ed, alla sera, una produzione drammatica nel detto Teatro.

Nei suddetti giorni, ed anche negli intermedi, interverrà alla fiera, dietro incarico del Ministero della Guerra:

La Commissione Militare per acquisto di cavalli ad uso

### DELL'ESERCITO

tanto maschi che femmine, della età di anni 2 1/2 compiti, a 7 non compiti, dell'altezza non minore di metri 1.46; e che presentino l'attitudine al servizio da sella, esclusi per altro, quelli di mantello grigio chiaro o pezzati.

Palmanova, 7 ottobre 1880.

IL SINDACO

G. Spangaro

Il Segret. Q. BORDIGNONI

## DOTT. DEMPSTER

Chirurgo-Dentista Inglese.

È arrivato a Udine e si fermerà per un tempo limitato al *Hotel d'Italie*, ricevendo le visite di tutti coloro che vogliono onorarlo della loro fiducia ogni giorno dalle 9 alle 5.

**Dott. Dempster** eseguisce tutte le più difficili operazioni sui denti Cariati, guarandoli e conservandoli secondo il sistema americano più recente.

Denti e dentiere artificiali sistema pressione d'aria e adattatissimi alla masticazione. Consultazioni gratis.

## Il dott. A. Bianchetti

Chirurgo Dentista in Venezia.

Calle Pignoli di rimpetto l'Albergo al Vapore N. 753. avverte la sua numerosa clientela che sarà di ritorno in Udine dopo il 20 del corrente ottobre e si fermerà soli quindici giorni. Ciò a norma di quelle persone, che volessero onorarlo dei loro comandi.

## Luigi Toso Meccanico Dentista

possiede un nuovo meccanismo col premiato sistema americano, col quale rimette denti e dentiere con tale naturalezza da illudere qualunque persona a segno da non scoprirne l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti; tiene un nuovo caustico che gli preserva dalle estrazioni, ottura con oro, argento ed altri metalli finissimi.

Deposito di acque e polveri dentifricie.

Via Paolo Sarpi n. 8, piazzetta S. Pietro Martire, ove trasportò il laboratorio.

**Sapone medicato** preparato dai Chimici farmacisti Bosero e Sandri utilissimo per l'igiene della pelle; il suo uso giornaliero, nel mentre la mantiene netta, ne eccita la attività funzionale, e si oppone allo sviluppo delle numerose forme morbose a base parassitaria.

## Orario Ferroviario

In quarta pagina



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1015

1 pubbl.

## Sindaco di Carlino

## Avviso di concorso.

A tutto 25 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore in questo capoluogo, collo stipendio di lire 400 oltre ad un conveniente alloggio gratuito.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti di legge.

Carlino, 8 ottobre 1880.

Il Sindaco ff.  
Zanotto Giov. Batt.

N. 834.

2 pubbl.

Provincia di Udine

Distretto di Tarcento

## Comune di Tarcento.

## Avviso d'Asta.

Avendosi di provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di Consumo nei Comuni di Tarcento, Magnano, Nimis, Platischis, Segnacco e Tricesimo, costituiti in Consorzio; si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1 gennaio 1881 e 31 dicembre 1885; 2. Il Canone annuo complessivo d'appalto, per Dazi governativi, è di L. 26,000 (ventiseimila).

3. L'incanto seguirà presso il Municipio di Tarcento, capoluogo di Consorzio; ed avrà luogo, col metodo della estinzione delle candele, alle ore 10 antim. di venerdì 29 ottobre corr.

4. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà cautare l'offerta col previo deposito a mani della stazione appaltante di L. 2000, (duemille) in biglietti di Banca ammessi per Legge al corso forzoso.

5. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di L. 25;

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà corrispondente avviso per fatali; ed il tempo per le offerte di migliorata, non inferiore al ventesimo del dato di delibera, scadrà alle ore 12 meridiane di domenica 7 novembre p. v.

Che se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto, da tenersi, col metodo della estinzione delle candele, alle ore 12 meridiane di giovedì 18 novembre 1880.

7. Entro giorni 10 dalla data di delibera definitiva, il deliberatario dovrà divenire alla stipulazione del regolare contratto.

8. I capitoli d'onere, generali e parziali, che disciplinano l'appalto sono esposti fin d'ora alla libera ispezione di chiunque, durante l'orario d'ufficio, nella Segreteria comunale locale.

9. Le spese inerenti e conseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Tarcento, li 4 ottobre 1880.

per il Sindaco

Armellini Giacomo fu Luigi

L. Armellini, Segretario

N. 905

3 pubbl.

Provincia del Friuli

Distretto di S. Daniele

## Comune di Rive d'Arcano

## Avviso di Concorso

A tutto il 20 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola femminile di Rodeano.

Lo stipendio è di lire 367 che si pagano a trimestri posticipati. Le aspiranti produrranno a corredo delle loro domande i documenti prescritti dalla legge.

Rive d'Arcano, li 5 ottobre 1880.

Il Sindaco

Covazzi Francesco

Il Segretario G. Anzil.

3.<sup>a</sup> EDIZIONE

## Istruzioni per fare il Vino perfetto senza uva

## SIMILE ED ANCHE SUPERIORE A QUELLO D'UVA

salubre ed economico per le famiglie

PER M. S.

Prezzo L. 1, franco porto per posta e raccomandato L. 1. 30.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani 28. Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli via del Corso, 154 e via Frattina 84 A, angolo Palazzo Bernini.

## L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE  
a premio fisso

## CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d'Italia con R. Decreto 23 settembre 1879

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia «L'AQUILA» per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifici pubblici, come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia «L'AQUILA» ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali, e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di Dieci milioni di franchi

Capitali assicurati Quattro miliardi

Premi annui in corso 3,300,000

Incendi pagati 28,000,000

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime

## Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.	
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.	
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.	
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.	
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.	

## G. COLAJANNI &amp; COMP.

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

## COMMISSIONARI E SPEDIZIONIERI

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e



Buenos-Ayres

12 Ottobre, Vapore Poitu — 22 Ottobre, Vapore Umberto I.

## PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ribussati.

27 Ottobre, Vapore postale franc., BOURGOGNE

13 Novembre, Vapore post. germ., STRASBURGO

Per migliori schiarimenti dirigersi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Aquileia N. 69. — Ai signori G. Colajanni e Comp. incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Jalmico; al sig. Giuseppe Quartaro in San Vito al Tagliamento.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 4 al 9 ottobre

A misura o peso	DENOMINAZIONE  DEI GENERI	PREZZO								Prezzo medio in Città		Osservazioni	
		con dazio consumo				senza dazio consumo							
		massimo		minimo		massimo		minimo					
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.				
all' Ettolitro	Frumento					21	50	20	—	20	93		
	Granoturco { vecchio					17	—	15	30	16	26		
	{ nuovo					13	90	12	50	13	02		
	Segala					16	35	15	30	16	—		
	Avena	9	—			8	39			9	—		
	Saraceno												
	Sorgorosso					8	65	8	30	8	42		
	Miglio					24	—			24	—		
	Mistura												
	Spelta												
	Orzo { da pillare												
	{ pillato												
	Lenticchie												
	Fagioli { alpighiani												
	{ di pianura												
	Lupini					10	75	9	70	10	17		
	Castagne						8	50	6	50	7	25	
	Riso { I qualità	51	—	47	—	48	84	44	84				
{ II qualità	42	—	35	—	39	84	32	84					
Vino { di Provincia	87	50	70	50	80	—	63	—					
{ di altre provenienze	59	50	37	50	52	—	30	—					
Acquavite	95	—	84	—	83	—	72	—					
Aceto	34	50	29	50	27	—	22	—					
Olio d'Oliva { I qualità	170	—	150	—	162	80	142	80					
{ II qualità	124	—	110	—	116	80	102	80					
Ravizzone in seme													
Olio minerale o petrolio	75	—	73	—	68	23	66	23					
al Quintale	Crusca	15	40	14	90	15	—	14	50				
	Fieno	7	20	5	20	6	50	4	50				
	Paglia	4	80	4	20	4	50	3	90				
	Legna { da fuoco forte	2	70	2	50	2	44	2	24				
	{ id. dolce	2	20	2	—	1	94	1	74				
	Carbone forte	7	60	7	10	7	—	6	50				
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—				
	Carne di { Bue												
	{ Vacca } a peso vivo												
	{ Vitello }												
{ Porco }													
al Chilogramma	di { quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09				
	Vitello { quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49				
	di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19				
	di Vacca	1	50	1	20	1	39	1	09				
	di Pecora	1	10			1	06						
	di Montone	1	10			1	06						
	di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28				
	di Agnello												
	di Porco fresca	1	75			1	68						
	di Vacca { duro	3	15	3	—	3	05	2	90				
	{ molle	2	40	2	10	2	30	2	—				
	di Pecora { duro	3	—	2	90	2	90	2	80				
	{ molle	2	20	2	—	2	10	1	90				
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	20				
	Burro	2	25	2	10	2	17	2	02				
	Lardo { fresco senza sale												
	{ salato	2	50	2	25	2	28	2	03				
	Farina di frumento { I qualità												
	{ II qualità												
	id. di granoturco	28	—	26	—	27	—	25	—				
	Pane { I qualità												
	{ II id.												
	Pasta { I id.												
	{ II id.												
	Pomi di terra												
Candele di sego	1	85			1	81							
» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30					
Lino { Cremonese fino					3	60	3	50					
{ Bresciano					3	30	2	80					
Canape pettinato					2	15	1	90					
Stoppa					1	05	1	—					
a domina	Uova					1	08	1	02				
	Formelle di scorza					2	—						
al 100													

CARNE DI MANZO	I <sup>o</sup> taglio			II <sup>o</sup> taglio			III <sup>o</sup> taglio		
	I <sup>o</sup> Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30	1	40
id.	»	1	60	1	50	1	40	1	30
II <sup>a</sup> id.	»	1	50	1	40	1	30	1	20
CARNE DI VITELLO									
Quarti davanti.	al Kil. L.	1	50	1	40	1	30	1	20
Idem	»	1	40	1	30	1	20	1	10
Idem	»	1	30	1	20	1	10	1	00
Quarti di dietro	»	1	70	1	60	1	50	1	40
Idem	»	1	60	1	50	1	40	1	30